

Elezioni provinciali, ieri sera i pretendenti alla presidenza hanno partecipato all'appuntamento organizzato dal Coordinamento Donne Rimini

Sette candidati dalla parte delle donne

Case d'accoglienza, scoccano le scintille fra Maurizio Taormina e Stefano Vitali

di Simone Mascia

RIMINI. Divisi nel segno della politica ma uniti nella difesa della donna. Su questo tema i 7 candidati in corsa per la Provincia hanno accettato di confrontarsi, ieri alle 18, in occasione dell'appuntamento organizzato dal Coordinamento Donne Rimini. Emerge una sostanziale unità d'intenti da perseguire, anche se non mancano profonde divisioni su come raggiungere tali obiettivi.

Due minuti e mezzo di tempo per rispondere a ognuna delle domande in arrivo dai presenti della sala Buonarrivo, nella sede della Provincia di corso Augusto. E lì che si svolge il confronto dibattito, dove al centro della scena c'è l'universo donna, con tutte le sue problematiche da cercare di risolvere nel concreto. Ecco allora i candidati che argomentano a tempo di record, tentando di non sforare. Pronti via: mamme e single che devono spesso conciliare lavoro, figli e casa.

Come fare? **Sandro Pizzagalli**, Sinistra Critica, punterebbe sulla flessibilità degli orari, mentre **Massimo Pazzaglini**, Fiamma tricolore, si limita a spiegare: «Ho moglie e due figlie, hanno sempre lavorato tanto, perché le donne hanno una marcia in più». Il candidato dell'Udc, **Maurizio Nanni**, spiega invece che «la povertà femminile sta aumentando e bisogna intervenire con decisione». **Stefano Vitali**, Partito democratico, ricorda la triste maglia nera dell'Italia per numero di quote rosa in politica e spiega: «Occorre puntare su asili nido, rendere elastici gli orari e alleggerire le donne da quelle 10 ore e mezza di lavoro che fanno in media ogni giorno». Stesso entu-

siasmo per **Marco Lombardi**, del Popolo della libertà: «Ho sempre dato fiducia alle donne e i fatti lo dimostrano, basta vedere i nomi dei candidati sindaci del Pdl». **Maurizio Taormina**, "Fare per la Provincia", sfoggia i risultati ottenuti nella sua amministrazione provinciale: «Occupazione femminile passata da 47% a 56%, maggiori finanziamenti ad asili privati e creazione di quelli aziendali». Niente numeri per **Eugenio Giulianelli**, Federalisti democratici, che attacca: «Tutte belle parole, ma nessuno si è mai mosso per cambiare la situazione di disparità in cui versa la donna».

Ognuno dei sette, invece, in caso di elezione si muoverà a favore delle strutture per ospitare le donne vittime di violenza. A cominciare da Taormina, che attacca deciso: «Donne non votate per chi ha ostacolato le case di accoglienza come ha fatto il Comune di Rimini». Fino ad arrivare a **Vitali**, che replica pronto: «Mi fischiano le orecchie, ma sono il primo a dire che occorre potenziare i servizi a riguardo. Gli abusi più gravi sono dentro le mura domestiche e abbiamo il dovere di mettere un punto definitivo a questa piaga».

VERSO IL VOTO



I sette candidati per la Provincia di Rimini durante l'incontro organizzato dal Coordinamento donne. Da sinistra. Pizzagalli, Pazzaglini, Nanni, Vitali, Manuela Angelini, Giulia Palloni, Lombardi, Taormina, Giulianelli.

